



Progetto pilota del Ministero dello Sviluppo Economico presentato a Palazzo Partanna

## Certificazioni agro-alimentari per promuovere il Made in Italy

La promozione delle certificazioni agro-alimentari del Made in Italy è l'obiettivo di un programma attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il progetto mira a diffondere la certificazione di qualità dei prodotti biologici e delle certificazioni religiose Halal (musulmana) e Kosher (ebraica), quali leve di marketing e validi strumenti per la promozione e la protezione delle eccellenze alimentari del Made in Italy, e il rafforzamento della competitività del sistema produttivo nazionale nei mercati esteri.



ha rimarcato **Giovanni Delle Donne** (Federalimentare), "le certificazioni Bio, Kosher e Halal sono percepite come elementi caratterizzanti la qualità del prodotto. Il costo della certificazione costituisce pertanto un investimento sul prodotto da esportare". Una convenzione tra Mise

e Federalimentare prevede la realizzazione di workshop all'estero presso le principali fiere dove almeno due delle certificazioni sono valorizzate. Ha introdotto i lavori del seminario il Presidente della Sezione Industria Alimentare dell'Unione Industriali di Napoli, **Giuseppe Esposito** (intervista in basso). Oltre a Toselli e Delle Donne ("La situazione del mercato e le prospettive del Made in Italy"), sono intervenuti

sulla certificazione biologica **Daniele Fichera** (Federbio), sulla certificazione Halal **Gabriele Tecchiato** (Centro Islamico Culturale d'Italia), sulla certificazione Kosher **Adolfo Locci** (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane), sui benefici dell'alimentazione Halal e Kosher **Francesca Arigliani** (Università Campus Bio-Medico di Roma), sul Case study 'Annalisa Conserve' (Bio/Kosher) **Francesco Senesi**.

### Unione Industriali, parla il Presidente della Sezione

## Esposito: così sosteniamo la crescita delle nostre imprese

"Utilizzare lo strumento delle certificazioni si inquadra in una strategia complessiva di sostegno all'internazionalizzazione del nostro settore". **Giuseppe Esposito**, Presidente della Sezione Industria Alimentare dell'Unione Industriali di Napoli, è stato tra i promotori del seminario svoltosi nei giorni scorsi a Palazzo Partanna (articolo in alto).

**Con quali altri strumenti intende puntare sull'estero?** Valorizzeremo le relazioni con le istituzioni preposte a partire dalla Regione Campania e le agenzie e la rete del sistema camerale. Promoveremo attività di lobbying

presso le istituzioni locali, perché siano assicurate azioni di sostegno alla diffusione delle nostre produzioni oltre confine. Stiamo definendo le linee di un progetto organico di crescita del settore.

**L'Expo 2015 ha al centro i problemi della nutrizione e dello sviluppo sostenibile...** E' una grande opportunità anche per le imprese alimentari del nostro territorio. Nelle prossime settimane contribuiremo all'avvio della fase d'insediamento di un Comitato Campania per l'Expo,



che avrà il compito di definire e sviluppare una progettualità territoriale, con il coinvolgimento della filiera del turismo, per predisporre linee di azione comuni. Scopo del Comitato sarà inoltre quello di favorire l'interlo-

cuzione con le istituzioni, a partire dalla Regione Campania, per la realizzazione di progetti concreti. **La sua è una Sezione molto articolata...** Vogliamo conseguire maggiore sinergia ed efficienza nell'intera filiera alimentare attraverso la creazione di

commissioni specifiche di comparto (olio, vino, pasta, conserve alimentari, caseario, etc.) per evidenziare le criticità di ogni settore ed elaborare proposte specifiche.

### Quali altri obiettivi state perseguendo?

L'eccellenza va ricercata anche attraverso la diffusione di una maggiore cultura alimentare, il livello di consapevolezza dei mercati è fondamentale. Realizzeremo progetti di collaborazione pubblico-privato sul tema dell'educazione alimentare. Creeremo inoltre percorsi formativi innovativi e business oriented dedicati in modo particolare alle piccole e medie imprese.

In vista del libro bianco di Confindustria

## Federturismo incontra le aziende del comparto

Un libro bianco per orientare le scelte del nuovo Governo in materia di turismo. Sarà presentato in Confindustria a Roma giovedì 30 maggio nell'ambito di una grande manifestazione cui sono stati invitati tutti gli imprenditori del settore iscritti alla Confederazione di viale dell'Astronomia. L'obiettivo è di porre le basi per un piano strategico diretto a potenziare e ulteriormente qualificare il comparto in Italia.

In vista dell'evento confindustriale presso l'Unione Industriali di Napoli, si è svolto un importante incontro tra gli imprenditori del turismo, il vertice di Federturismo e l'esperto spagnolo in marketing territoriale, **Joseph Ejarque**.

L'incontro, promosso dalla Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, ha voluto porre l'attenzione sulle esigenze degli imprenditori di Napoli e della Campania e su come poter migliorare l'offerta turistica a livello internazionale.

Ejarque, in particolare, ha illustrato punti di forza e criticità nella percezione della Campania a livello nazionale e internazionale, indicando il web tra gli strumenti prioritari per rafforzare l'offerta turistica locale.

Sono intervenuti, fra gli altri, l'Assessore comunale al Turismo, **Antonella di Nocera**, il Delegato regionale alle Attività produttive, **Fulvio Martusciello**, e il Direttore Generale di Federturismo, **Antonio Barreca**.